



ASL CASERTA



**DIREZIONE REGIONALE VV.F.
COMANDO PROVINCIALE VV.F.
DI CASERTA**



**LE STRUTTURE SANITARIE:
INNOVAZIONI NORMATIVE E
MISURE GESTIONALI
IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI**



GIORNATA DI STUDIO

XIV MAGGIO 2013 ORE 9.00

**SALA CONGRESSI HOTEL CROWNE PLAZA
VIALE LAMBERTI 81100 CASERTA**

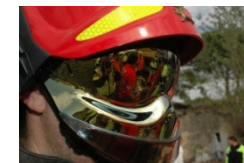


Giornata di studio:
Le Strutture Sanitarie:
innovazioni normative e misure gestionali
in materia di prevenzione incendi



**MISURE GESTIONALI E PROCEDURE DI SICUREZZA:
UN ESEMPIO DI APPLICAZIONE E DI INNOVAZIONE**

DOTT. ING. GIOVANNA ROTRIQUENZ
DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SPP ASL CASERTA



- Il raggiungimento della sicurezza antincendio rappresenta un obiettivo fondamentale da conseguire in tutte le strutture sanitarie pubbliche e private.



- Le strutture sanitarie presentano numerosi elementi di rischio e requisiti peculiari che richiedono approcci, sensibilità e professionalità del tutto specifici.





La **prevenzione incendi** è un **insieme complesso di attività** che deve considerare diverse circostanze presenti nelle strutture sanitarie pubbliche, come:

- a) **un patrimonio edilizio vetusto**: edifici ultracinquantenni, spesso con vincoli architettonici e di tutela che limitano gli interventi di adeguamento;
- b) **la ristrettezza di risorse economiche** disponibili;
- c) **la complessità delle attività sanitarie** presenti;
- d) **l'evoluzione tecnologica delle innovazioni** che caratterizzano il settore sanitario;
- e) **la pluralità di persone potenzialmente presenti**;
- f) **la polverizzazione dei ruoli e delle competenze dell'organizzazione**;
- g) **l'impiantistica presente all'interno degli edifici** realizzata per sovrapposizione di esigenze in divenire e non con una strategia sistemica;
- h) **la mancanza di univocità dell'interpretazione e della condivisione delle norme nell'organizzazione.**



IL CONTESTO NORMATIVO

Sicurezza

- **A) Sicurezza sul lavoro**
- **D.Lgs. 81/08 Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE Artt. 43-46.**
- **D.Lgs. 758/1994 - artt. 19 -25**

Prevenzione incendi

- **B) Prevenzione Incendi**
- **D.M. 18 settembre 2002** "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".
- Strutture esistenti - **Scadenza termine di adeguamento: 26 dicembre 2007 (scadenza non prorogata)**
- **Art. 20 - D.lgs. 8 marzo 2006 n.139** "Riassetto delle disposizioni relative alle **funzioni ed ai compiti** del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229" e s.m.i;
- **Nuovo Regolamento di Prevenzione incendi (D.P.R. 1 agosto 2011 - n. 151 e DM 07/08/2012).**

Sanità

C) Requisiti Strutture Sanitarie

- **D.P.R. 14/01/97** "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private"
- **D.G.R.C n.7301/2001** - **termine di adeguamento prorogato per le strutture pubbliche**
- **LEGGE 8 novembre 2012, n. 189** Conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge n. 158/2012** (Decreto Balduzzi-disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute). L'articolato di tale decreto nell'articolo 6 fa riferimento alla necessità di rivedere la preesistente normativa



Malgrado ciò si applica...

6

CAMPO DI APPLICAZIONE del D.Lgs.758/94 e del D.Lgs.139/2006

- Anche alle Strutture Pubbliche del SSN si applica il regime sanzionatorio di cui al D.Lgs. 758/94 per inottemperanza delle prescrizioni dettate, nei termini fissati dallo stesso D.Lgs.: 6 mesi con ulteriore possibilità di proroga di 6 mesi.
- In caso di mancato adeguamento antincendio nei termini previsti (un anno dalla data del controllo eseguito dai VV.F.), è compromesso il prosieguo dell'attività sanitaria visto che, **il Comando VVF**, ai sensi dell'art. 20 - D.lgs. 8 marzo 2006 n.139, deve procedere a segnalare al Prefetto ed agli Enti proposti l'inottemperanza alle norme antincendio, per l'adozione dei relativi provvedimenti: **“il prefetto può disporre la sospensione dell'attività nelle ipotesi di assenza di CPI”**.

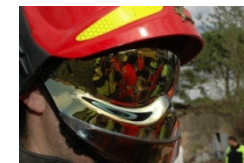
segue



- **Cosa bisogna fare?**
- aspettare di ricevere risorse economiche adeguate ?
- sospendere l'attività ospedaliera ?
- interrompere un servizio pubblico fondamentale (in Italia non si tratta di casi isolati!) ?
- applicazione "tout court" di una normativa prescrittiva ?
- o pensare che da una difficoltà possa nascere un'opportunità?



segue



Le tre regole di lavoro:

1. **Esci dalla confusione,
trova semplicità.
(contesto complesso)**

2. **Dalla discordia, trova
armonia. (leggi di
diversi Ministeri che si
sovrappongono)**

3. **Nel pieno delle difficoltà
risiede l'occasione favorevole.
(Ispezione VVF
conseguimento CPI)**



(Albert Einstein)



Alla prima ispezione effettuata dai VVF di Caserta in un P.O. dell'ASL



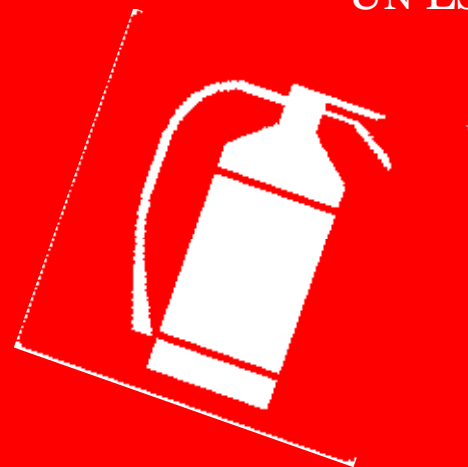
....una difficoltà è diventata un'opportunità per innovare!



Presidio Ospedaliero di Maddaloni



MISURE GESTIONALI E PROCEDURE DI SICUREZZA: UN ESEMPIO DI APPLICAZIONE E DI INNOVAZIONE



**POSSIAMO CONDIVIDERE LE MOTIVAZIONI CHE HANNO
SPINTO AD ORGANIZZARE QUESTA GIORNATA DI STUDI!**

..... per arrivare insieme a prospettare una nuova strategia :

- economicamente ed organizzativamente sostenibile**
- rispondente alle esigenze degli utenti**
- che garantisca un miglioramento nel tempo delle strutture**



I DATI del Comando dei VVF della PROVINCIA di CASERTA degli ULTIMI 10 ANNI

negli ultimi 10 anni sono stati effettuati n.288 interventi di soccorso tecnico urgente in Strutture Sanitarie.

Di seguito, si elencano le prime 7 Tipologie con la frequenza di accadimento:

- 1. Ascensori bloccati n.65*
- 2. Incendio normale n.45*
- 3. Rifornimento idrico n.42*
- 4. Altri tipi n.38*
- 5. Intervento non più necessario n.22*
- 6. Danni d'acqua in genere n.18*
- 7. Dissesto statico in genere n.13*



PRINCIPALI LUOGHI e CAUSE di INCENDI in STRUTTURE SANITARIE nella PROVINCIA di CASERTA

SPAZI ESTERNI

Immondizia

Scarti di materiali di costruzione

Sterpaglie –alberi-legno



LOCALI CON ELEVATO CARICO DI INCENDIO

archivi cartacei

depositi di materiale combustibile

depositi di prodotti infiammabili

IMPIANTI TECNOLOGICI e MACCHINARI IN GENERE

Macchine ed impianti elettrici

Incendi causati da: →



HAZARD

prevenzione

EVENT

TRIGGER

attività di

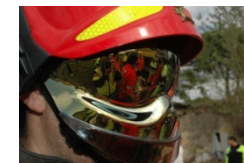
protezione

agisce su

agisce su

EFFECT





L'obiettivo è:

14

**Prevenzione incendi:
Conseguire la sicurezza contro gli incendi**

Come?

**Riducendo le occasioni di
incendio:
Attuando Misure preventive**

**FREQUENZA (F)
cadenza prevista dell'evento =
MISURE DI PREVENZIONE**

**Contenendo le conseguenze:
Attuando Misure protettive**

**MAGNITUDO (M)
gravità delle conseguenze =
MISURE DI PROTEZIONE**

**DEFINIZIONE DI RISCHIO
RISCHIO = F X M**

MISURE DI PREVENZIONE

MISURE TECNICHE

Realizzare depositi adeguati

Effettuare manutenzione regolare di impianti, attrezzature e luoghi di lavoro con particolare riferimento ai luoghi comuni interni/esterni alla struttura

assicurare ordine e pulizia negli spazi interni/esterni e nei depositi

allontanare dalla struttura tutti i materiali di scarto, le attrezzature obsolete, i rifiuti di ogni genere

ridurre al minimo le scorte sostanze pericolose

procedure di sicurezza per l'impiego di fiamme libere

elaborare procedure per il controllo dei comportamenti di operai e ditte esterne

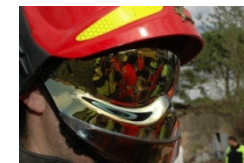
Prevedere un piano di formazione interna e addestramento

MISURE

ORGANIZZATIVE

PROCEDURALI

COMUNICATIVE



Prevenzione incendi:

Prevenzione

Insieme delle misure finalizzate alla rilevazione e all'intervento immediato sul principio di incendio che richiedono l'azione dell'uomo o l'azionamento di un impianto.

Rilevazione automatica d'incendio
Impianti fissi estinzione incendi
Impianto di controllo scarico fumi
Alimentazione elettrica emergenza
Vigilanza aziendale
Squadra antincendio
Mezzi di estinzione
Impianti d'allarme

Protezione

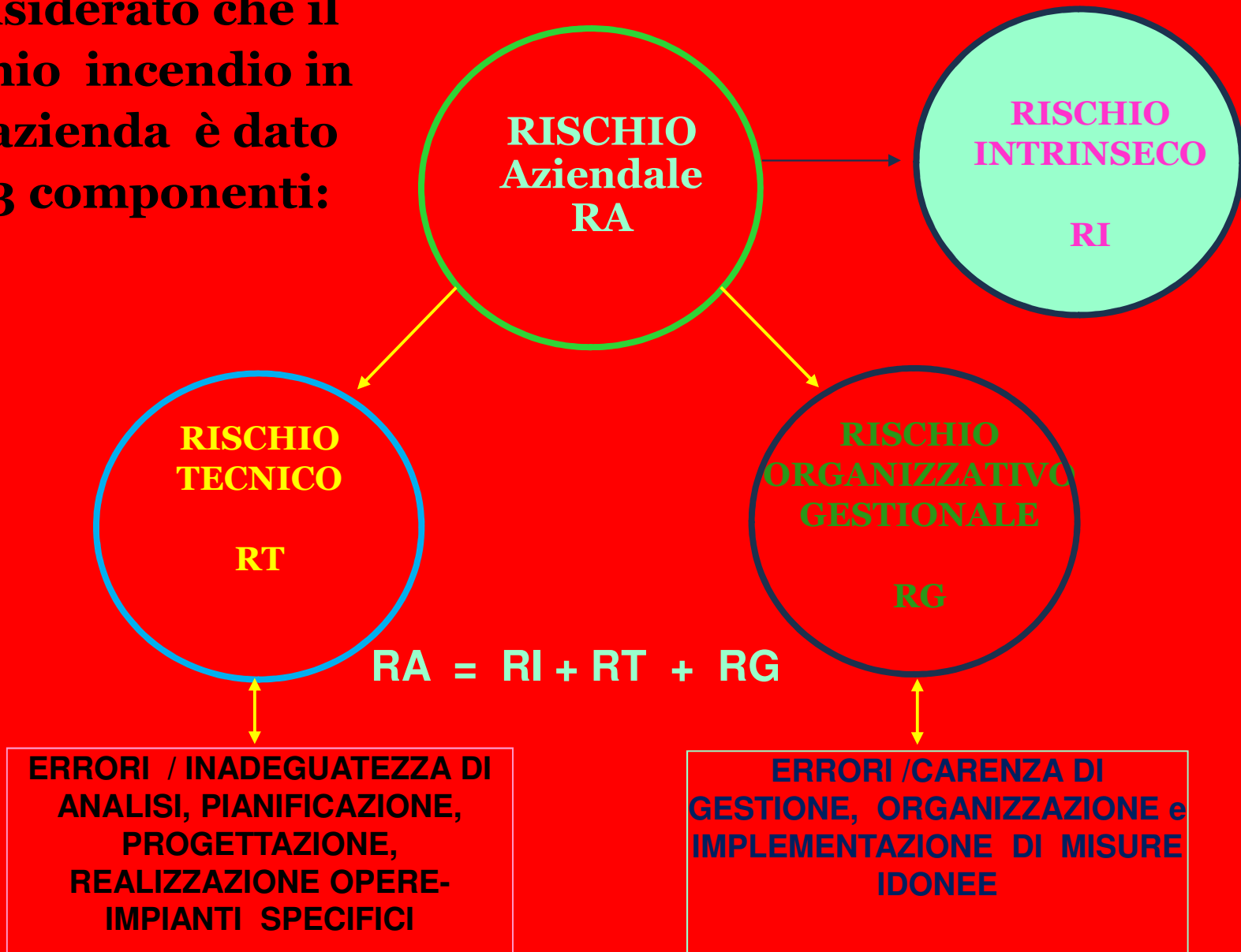
Insieme delle misure finalizzate al contenimento del danno.

Protezione attiva

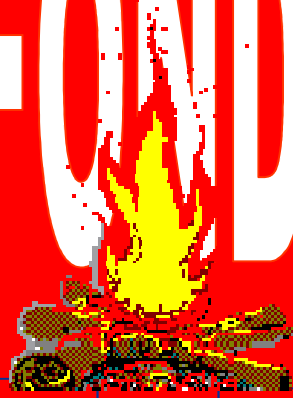
Protezione passiva

Ubicazione corretta
Distanza di sicurezza adeguate
Resistenza al fuoco delle strutture
Compartimentazione aree a rischio
Reazione al fuoco dei materiali
Vie di esodo adeguate
Aerazione idonea dei locali

Considerato che il rischio incendio in un'azienda è dato da 3 componenti:



ASPETTI FONDAMENTALI



STRATEGIA

definizione del PIANO di
ATTIVITA'

TATTICA

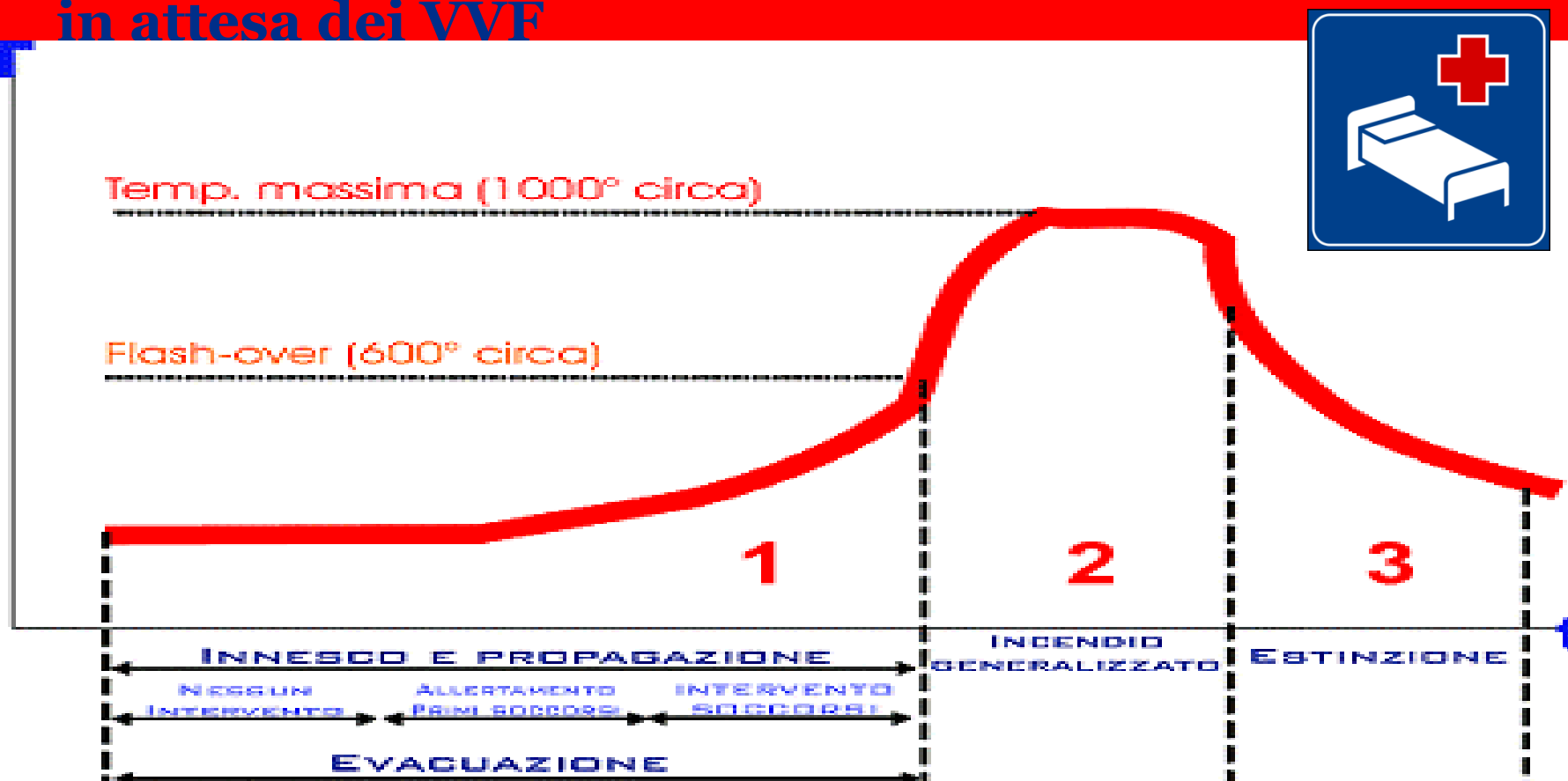
Modalità con cui svolgere le
attività, attraverso le procedure
di sicurezza individuate

LOGISTICA

Strumenti necessari per il
conseguimento di un miglioramento in
tema di prevenzione incendi



- In una organizzazione aziendale è fondamentale il come affrontare i primi momenti dell'emergenza in attesa dei VVF



**FATTORI DETERMINANTI
PER LE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO**

MANCANZA DI UN PIANO DI EMERGENZA

CARENZA DI INFORMAZIONI E DI COMUNICAZIONE

ASSENZA DI COORDINAMENTO

SEGNALAZIONE NON TEMPESTIVA

SCARSA CONOSCENZA DEI LUOGHI

ASSENZA DI PERSONALE FORMATO

INADEGUATEZZA DELLE VIE DI FUGA

MALFUNZIONAMENTI DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI

CARENZA NELLA PROTEZIONE ATTIVA E PASSIVA



A questo punto l'ASL di Caserta, grazie alla fermezza ed all'impegno del Comando dei VVF di Caserta, ha iniziato un nuovo percorso volto a migliorare il livello di sicurezza delle strutture ospedaliere pubbliche, garantendo nel contempo il funzionamento delle stesse,

21

attraverso un PIANO SOSTENIBILE di ATTIVITA' e di ADEGUAMENTI consistente in:



- 1. RIVALUTAZIONE del RISCHIO INCENDIO** – E' iniziato un percorso di approfondimento del Rischio Incendio con un maggiore approfondimento alla peculiarità della struttura, dell'attività svolta, **della tipologia di degenti/utenti: collaboranti, parzialmente collaboranti**, etc., alle caratteristiche ed allo stato di conservazione di struttura-impianti, apparecchiature, arredi, alle caratteristiche, alle quantità ed alle modalità di conservazione di sostanze, materiali, rifiuti, etc. presenti.
- 2. RIELABORAZIONE del Piano della GESTIONE delle EMERGENZE** – E' stato scomposto il piano delle Emergenze in procedure approfondendo in ogni struttura le specificità attraverso la partecipazione dei LAVORATORI ADDETTI.

22

- 3. NUOVE PROGETTAZIONE DEGLI OSPEDALI secondo il NUOVO PIANO OSPEDALIERO** - In ogni Presidio Ospedaliero sono state raccolte informazioni pertinenti, in tema di Prevenzione Incendi ed è stato presentato al Comando dei VV.F. una nuova progettazione per riallineare le vecchie progettazioni agli atti del Comando allo stato di fatto, individuando gli adeguamenti da effettuare. **Per alcuni dei PP.OO. L'iter si è già concluso per alcuni con l'approvazione del progetto.**
 - 4. REALIZZAZIONE DI ADEGUAMENTI :** Sono stati previsti in ogni struttura ed in alcune sono stati già realizzati adeguamenti necessari ad una migliore attuazione del piano delle emergenze.
 - 5. AGGIORNAMENTO REGISTRI MANUTENZIONE e ANTINCENDIO-** Sono stati istituiti e vengono aggiornati in ogni struttura i registri
 - 6. ATTIVITA' di MANUTENZIONE-** E' in corso con il STC un approfondimento sulle modalità ed i risultati dell'attuale attività di manutenzione per verificarne l'efficacia ed ulteriori margini di miglioramento.
- I



7.FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO e POTENZIAMENTO SQUADRE

Sono stati effettuati corsi per nuovi addetti antincendio e corsi di aggiornamento degli addetti già formati per le strutture dell'ASL con superamento dell'esame di idoneità tecnica.

8. FORMAZIONE PERSONALE SPP-STC- PPOO – E' stata pianificata e sottoscritta un'ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO A.S.L. CASERTA E C.N.VV.F. – COMANDO PROVINCIALE VV.F. CASERTA

23

9. INTEGRAZIONE DELLE MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PRESSO IL PO DI MADDALONI-

Sono state effettuate attività formative di approfondimento e prove di evacuazione con l'ausilio del Comando dei VVF, integrando procedure di emergenza, adeguamenti E/O realizzazione impianti, formazione ed addestramento del personale.

E' stata allestita la centrale di emergenza nel PO (riprese)

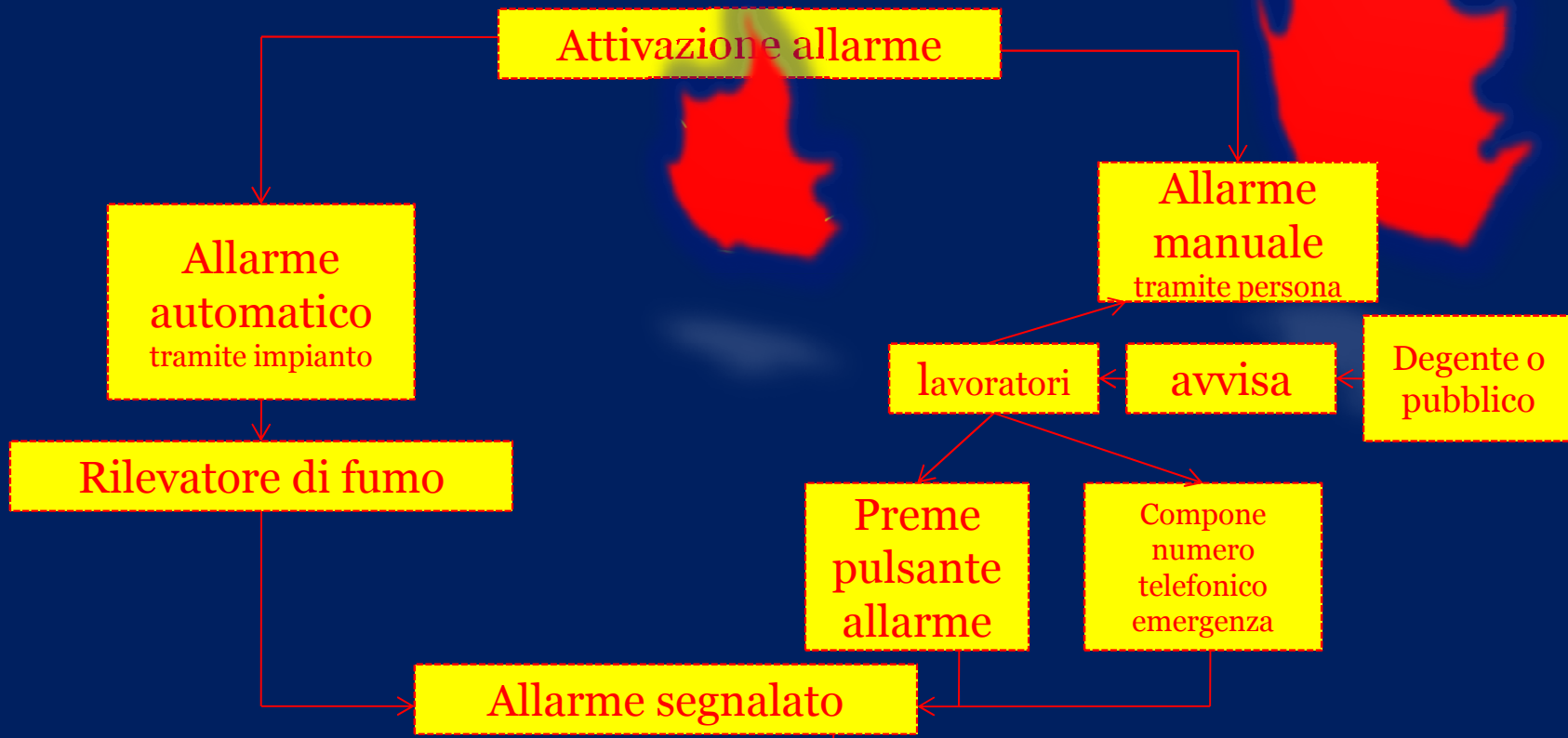




Gestione delle Emergenze

FASE 1

Segnalazione evento



Centrale di Emergenza



CENTRALE DI EMERGENZA INCENDIO: CENTRALE DI EMERGENZA INCENDIO:

PROCEDURA "CHIAMATA" DA EFFETTUARE A CURA DELL'OPERATORE CENTRALINISTA DELLA CENTRALE DI EMERGENZA ED, IN ASSENZA, DEL PERSONALE DEL PRONTO SOCCORSO

25

L'operatore centralinista della Centrale di Emergenza ed, in assenza, il personale del Pronto Soccorso riceve l'allarme attraverso:

1. Segnale di allarme dell'impianto di rilevazione automatica fumi;
2. Comunicazione di personale dipendente, informato dell'accaduto direttamente da comunicazione di visitatori o degenti.

In caso di ricezione di Segnale di allarme dell'impianto di rilevazione automatica fumi, l'operatore centralinista ed, in assenza, il personale del Pronto Soccorso chiede conferma dell'evento:

- TELEFONA al Reparto/Uffici interessati dalla segnalazione di pericolo e CHIEDE al personale presente, di cui annota le generalità, di verificare l'evento segnalato e darne conferma con ogni urgenza; se nessun operatore dovesse rispondere alla telefonata, allora, attraverso l'impianto di filodiffusione, INVITA il personale in servizio nel Reparto/Uffici interessati dalla segnalazione di pericolo a telefonare urgentemente al numero 0823-400890.

Sempre, l'operatore centralinista ed, in assenza, il personale del Pronto Soccorso, recatosi nella CENTRALE delle EMERGENZE, allerta il personale addetto antincendio:

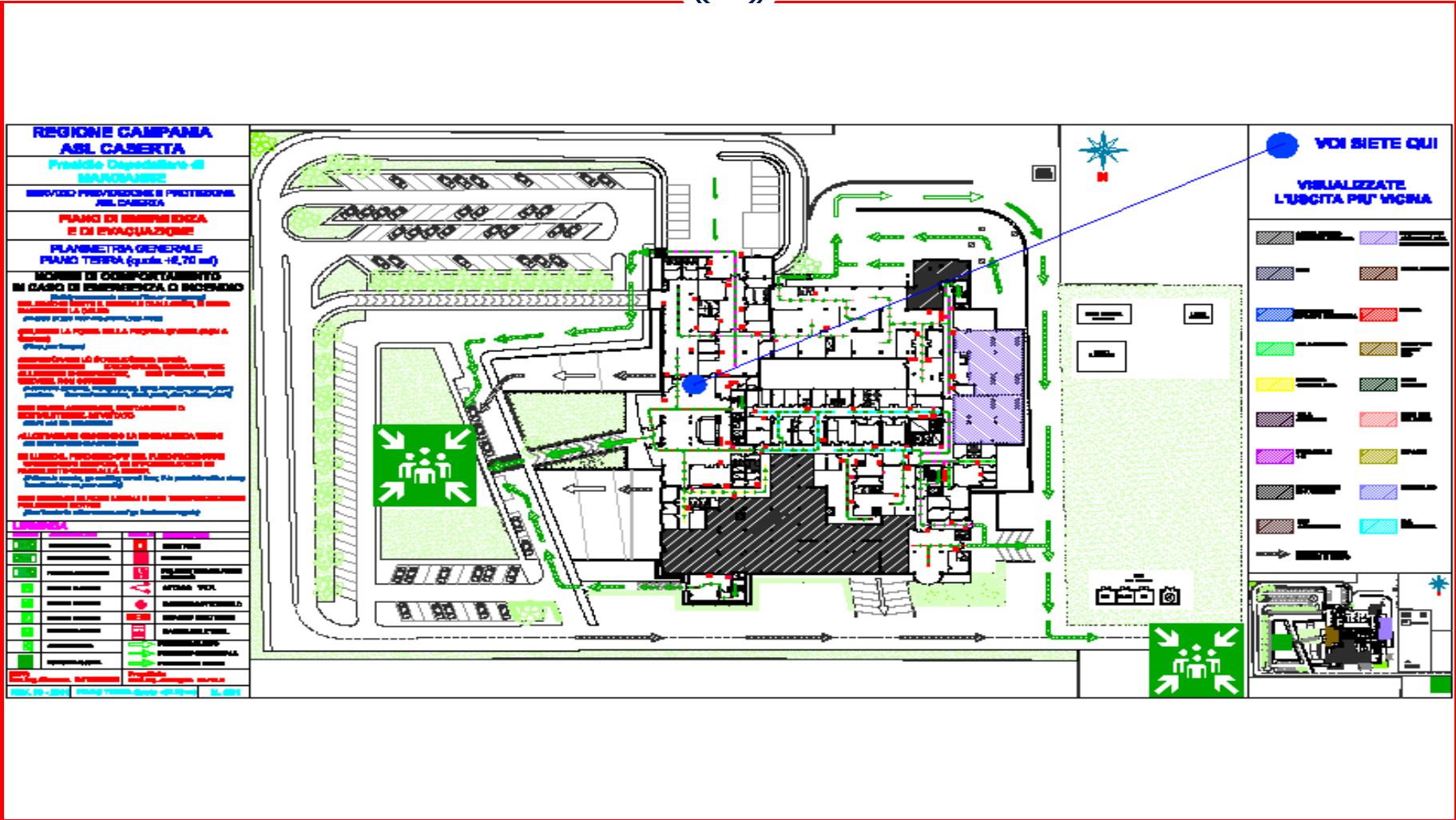
- INVITA l'addetto all'emergenza più vicino al luogo dell'evento, attraverso l'impianto di filodiffusione, a recarsi nel reparto /ufficio interessato dall'evento segnalato per le operazioni di spegnimento dell'incendio, dicendo:
- "il personale addetto antincendio del reparto/ufficio di _____ o di un reparto/ufficio di _____ ad esso vicino deve recarsi immediatamente presso il reparto/ufficio di _____ per le operazioni di spegnimento";

Successivamente, l'operatore centralinista ed, in assenza, il personale del Pronto Soccorso, recatosi nella CENTRALE delle EMERGENZE, dà l'allarme:

- SEGNA LA con suono intermittente la presenza di un pericolo nel P.O.;
- CHIAMA i Vigili del Fuoco componendo il numero 0-115 e quando i Vigili del Fuoco rispondono, FORNISCE, senza chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo, il seguente messaggio in maniera chiara:
- « Incendio presso il P.O. di Maddaloni presso il reparto/ufficio di _____ posto nella scala ___ al piano _____.
- « Il P.O. di Maddaloni è ubicato in Maddaloni alla via Libertà ed il punto di ingresso per i mezzi di soccorso è consigliato da:
 via Libertà
 via Roma
- « Il numero telefonico di chiamata è 0823-400890
- « l'incaricato che ha telefonato è: _____
- « predisporre le porte aperte per l'accesso e la documentazione da consegnare alle squadre esterne di intervento;
- CHIAMA il coordinatore delle emergenze o suo sostituto per l'attivazione delle procedure del PIANO di EMERGENZA e di EVACUAZIONE;

Se la segnalazione non risulta confermata oppure viene ricevuta la comunicazione di INCENDIO SPENTO dal personale addetto antincendio intervenuto per lo spegnimento dell'incendio, l'operatore centralinista della Centrale di Emergenza ed, in assenza, il personale del Pronto Soccorso:

- « COMUNICA, attraverso l'impianto di filodiffusione: CESSATO PERICOLO INCENDIO PRESSO IL REPARTO/UFFICIO _____ di MADDALONI;
- « COMUNICA al Comando dei V.V.E. INCENDIO SPENTO.

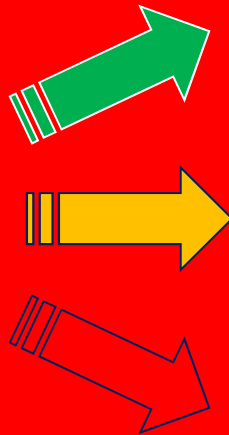


APPRONDIMENTO ULTERIORE

EVACUAZIONE ORGANIZZATA IN CONSIDERAZIONE DEL LIVELLO DI AUTOSUFFICIENZA DEI DEGENTI



TRIAGE



autosufficienti



**con capacità motoria
limitata**



non autosufficienti





• Vantaggi ottenuti

- Le caratteristiche tecniche, gestionali e procedurali implementate nella Centrale di Emergenza del PO di Maddaloni hanno evidenziato numerosi vantaggi :
- 1. **ridotti costi** di realizzazione e di gestione a fronte degli indubbi vantaggi legati alla **minimizzazione dei tempi di intervento** in caso di incendio;
- 2. una crescita dell'interesse, della **partecipazione** e della **consapevolezza** degli operatori sanitari in merito al rischio incendio
- 3. un approfondimento nella **formazione del personale** addetto alla gestione delle emergenze del PO;
- 4. una maggiore **sorveglianza e vigilanza** sui fattori di rischio che possono condurre ad eventi critici;
- 5. un approfondimento delle procedure operative;
- 6. la **partecipazione dei degenti e dei visitatori** con conseguente acquisizione di una percezione del rischio incendio che se alimentata nel tempo potrà portare all'adozione di comportamenti più virtuosi.



Sicurezza sul lavoro si attua attraverso.....un cambiamento culturale

- 1. Dalla ricerca delle responsabilità del singolo siamo passati al miglioramento organizzativo delle condizioni di sicurezza dei lavoratori**
- 2. Dall'analisi dei singoli eventi siamo passati alla identificazione delle criticità del sistema**
- 3. Dalla concezione tecnico-normativa della sicurezza siamo passati ad una concezione focalizzata sull'apprendimento dall'errore**



Per assicurare nel tempo la continuità ed il miglioramento continuo della sicurezza antincendio nelle strutture sanitarie pubbliche **bisogna monitorare lo stato di attuazione della attività** delle seguenti macroaree attraverso un modello gestionale:

30

Modello SGSA

- il Sistema Prevenzionistico Aziendale
- la Valutazione dei Rischi Incendio
- l'Informazione
- la Formazione
- la Gestione delle Emergenze
- le Procedure di Sicurezza
- le prove di evacuazione
- Gli eventi ed i mancati eventi
- la Manutenzione
- la Gestione degli Appalti

Macroaree

proposte

introdurre il SGSA:

Il Sistema di gestione della Sicurezza (SGSA) serve a definire le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti,

**IN MODO DA INTEGRARLE
NELLE ATTIVITA' AZIENDALI
e garantire nel tempo:**

A) La Sensibilizzazione

L'impegno ed il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali, ed in particolare dei livelli principali dell'organizzazione, sono determinanti per raggiungere gli obiettivi pianificati.

B) Il Monitoraggio

Con una periodicità definita, figure incaricate provvederanno a predisporre:

- la raccolta dei dati
- l'analisi degli indicatori

per la verifica dell'efficacia e dei risultati.

C) Il Riesame e miglioramento

Attraverso un'analisi:

- ❖ **statistiche EVENTI**
- ❖ **rapporti sulla identificazione dei pericoli e sulla valutazione e controllo dei rischi**
- ❖ **rapporti sulle emergenze (reali o simulate)**
- ❖ **risultati dei monitoraggi interni**
- ❖ **azioni correttive intraprese**
- ❖ **rapporti sulla efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza**

...inoltre Le Strutture Sanitarie Pubbliche hanno dei motivi in più rispetto alle altre Aziende, in particolare:



Usano denaro pubblico



Sono le più grosse Aziende del territorio



Sono Strutture complesse per articolazioni e diversità di prestazioni



Lavorano per la salute dell'uomo

Le Strutture Sanitarie hanno dei motivi in più rispetto alle altre Aziende, in particolare:



**Attivando un SGS
possono dare al
Sistema Sicurezza
una garanzia di
continuità nel tempo**



Il cammino fatto per arrivare a...



• Conclusioni

- L'esperienza conseguita nell'ASL CASERTA, unita alla considerazione che le strutture sanitarie pubbliche della regione hanno analoghi problemi, fa pensare all'esigenza di implementazione di un unico sistema regionale per conseguire risultati omogenei su tutto il territorio ed assicurare:
 - **1. il monitoraggio sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza nelle strutture sanitarie pubbliche in Campania;**
 - **2. la predisposizione di un piano di attività con relativo cronoprogramma in cui si evidenzi uno stretto legame tra gli adeguamenti previsti e le procedure gestionali adottate;**
 - **3 la condivisione di uno specifico SGSA di supporto al processo di miglioramento continuo;**
 - **4. un percorso formativo continuo nel tempo che prevede il coinvolgimento di tutti i ruoli dell'organizzazione.**

ma.....c'è tanta strada da fare per raggiungere





A woman's work is never done!

anonimo

IL LAVORO DI UNA DONNA NON È MAI TERMINATO!



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!